CRONACA DI PRATO

Redazione: Piazza del Comune N. 3 (Palazzo Magnolfi) - Abitazione del Redattore: Via Alessandro Lazzerini N. 3 - Telefono 29-35 (La Redazione è aperta dalle ore 14,30 alle ore 19)

L'organo antico e l'organo moderno della Chiesa di Santa Maria delle Carceri

VI

Il nuovo amministratore del P. E.; l'Organo del Crudeli di Lucca e gli organai Tronci di Pistoia.

Nell'acuirsi della campagna contro l'amministrazione del Patrimonio Ecclesiastico, campagna che determinò, come è stato già detto, l'intervento del Tribunale, l'amministratore Gini fu sospeso dalla sua carica e il Sovrano, affinchè il P. E. potesse continuare a funzionare, nominò, pel tramite della Segreteria del Regio Diritto, un amministratore *interino* nella persona del sig. Guglielmo Libri di Firenze, in attesa dei resultati dell'istruttoria giudiziaria.

Il Libri, imbevuto delle più accese idee gianseniste, preso possesso del nuovo ufficio, non tardò molto ad accorgersi delle anormalità ed anche delle contradizioni commesse dal P. E. dipendente dal Vescovo e amministrato dal Gini.

Limitandosi alla parrocchia di S. M. delle Carceri, il Libri, subodorando subito l'intrigo, vide che la grandiosa costruzione della nuova canonica era in stridente contrasto con i principi di semplicità e di austerità ai quali il giansenismo voleva richiamare la vita del clero; constatò il grave colpo finanziario menato al P. E. coll'immobilizzare tanto capitale in tanti locali superflui, resi infruttiferi e reclamanti sempre nuove spese per il loro mantenimento e di tutto informò la Segreteria del Regio Diritto ove già si cominciava a pensare alla convenienza di liberare il Vescovo dalla sopraintendenza del Patrimonio Ecclesiastico, mentre il Libri, per venire in aiuto a detto Istituto, proponeva poi di far pagare ai parroci la pigione delle canoniche da essi abitate.

Intanto fu convenuto in linea generale di terminare la nuova canonica colle maggiori economie possibili, abbandonando ogni progetto di grandiosità e di fasto e di ridurre i lavori in maniera da poter ricollocare al suo posto il precedente Organo del Crudeli.

Così, svanita l'idea di fare un organo nuovo e più grande, all'Organo del Crudeli s'aprì, in mezzo a tante vicende, la via per tornare dove tanto malamente l'avevano tolto.

Si trovava però in condizioni tanto deplorevoli che aveva bisogno d'una mano veramente maestra che lo restaurasse e lo rendesse degno di poter ritornare con decoro a far sentire la sua voce sotto la cupola del Sangallo.

In quei tempi nell'arte organaria aveva molto buon nome la fabbrica Tronci di Pistoia.

Fondata da Anton Maria Tronci, che si era unito in società coi celebri organari lucchesi Ravani e Cresciuoli, esisteva sull'inizio del 1700.

I lavori dei due fratelli Filippo e Antonio accrebbero grandemente la fama della loro fabbrica, ma il merito di aver portato, sul finire del '700, l'arte organaria a quell'altezza che tutti sanno, si deve ai due figli del ricordato Filippo cioè a Luigi e Benedetto Tronci, in modo speciale però a Benedetto, che in tale arte può dirsi vero caposcuola.

Mentre da noi non erano conosciuti che i registri *ad anima*, Benedetto ideò e introdusse i registri che imitano gli strumenti *a lingua*, rendendo l'organo più completo e il suono più variato e solenne.

Il nipote Filippo di Luigi, continuò e sviluppò l'opera cominciata dallo zio Benedetto.

Curò molto la meccanica, ideando e introducendo il *Polisir*; si dedicò in modo speciale al ripieno; introdusse nuovi Registri dei quali furono molto lodati il *Cornetto* e la *Contrabbassatura*, che fu detta l'unica che imitasse i veri contrabbassi a corda e giunse a costruire i celebri *Organi-Orchestra* per i quali si acquistò nome e lode grandissimi.

Nessuna meraviglia quindi se gli organi della fabbrica Tronci, ricercatissimi in Italia e all'estero, andarono fino in Siria, nelle Indie, a Bethlem e a Gerusalemme nella Chiesa del Santo Sepolcro.

L'organo di S. M. delle Carceri ebbe la fortuna che il nuovo amministratore Libri si rivolgesse, per farlo accomodare, alla fabbrica Tronci di Pistoia nella quale lavoravano i grandi organai Luigi, Benedetto e Filippo.

L'Organo della Chiesa delle Carceri restaurato dai fratelli Tronci.

Il 6 giugno 1788 l'Amministratore interino del Patrimonio Ecclesiastico di Prato inviava a Pistoia, alla fabbrica Tronci, la seguente lettera:

Sig. Luigi Tronci. Mi occorre rimettere a suo posto l'Organo della Chiesa di S. Maria delle Carceri, che esiste smontato in uno delli stabili di questo Patrimonio.

Quando le sue incumbenze non glie lo vietino, la prego a portarsi a Prato con qualche sollecitudine per vedere che cosa occorra di fare e nel tempo istesso favorirmi della indicazione della spesa che possa occorrere, prima di procedere a una ordinazione per mia regola.

Quando Ella non possa prestarcisi, si degni avvisarmi perchè possa dirigermi altrove.

Intanto in attenzione di Sua replica mi protesto con la dovuta stima suo

GUGLIELMO LIBRI (1).

Luigi Tronci era a Firenze a restaurare l'organo della Real Villa del Poggio Imperiale e il 9 giugno 1788 rispose al Libri da Firenze dicendo che fra qualche giorno, terminato il lavoro che aveva a mano, si sarebbe recato a Prato per ricevere ordini.

Il 12 giugno 1788 l'organaio Luigi Tronci era a Prato, esaminò il rovinato Organo del Crudeli e rimise all'amministratore Libri la seguente relazione:

L'Organo suddetto si ritrova smontato e levato dal suo posto con il Bancone, Reduzione, Registri e Mantici e Canali e ciascun pezzo diviso separatamente, come da farsi nuovo si trattasse.

Le canne, per essere state male smontate e mal situate nella deposizione, si trovano tutte aggiacciate e storte ed inclusive levate fuori di forma, in specie quelle del Principale, che sono mal condotte e molte delle quali, per ridurle alla meglio alla sua rotondità, conviene tagliarle, ritondarle e poi risaldarle, come ancora vi sono alcune canne di legno e canali spaccati.

Per situarlo quindi al suo posto come era prima e per risarcirlo in ciò che abbisogna, per far la nuova situazione de' mantici, per renderlo finalmente sonabile, intuonato ed accordato, non compreso la mancanza delle canne che vi possa essere e che la ristrettezza del tempo e la loro situazione non han permesso poter riscontrare, e che non sia a carico del Relatore la spesa di legnaiolo, magnano e ferrature che potessero occorrere in detta situazione, la spesa ascenderà circa scudi 25. Io LUIGI TRONCI, organaio, m. p.

Le leggi che regolano il Patrimonio Ecclesiastico disponevano che l'Amministratore potesse disporre per le fabbriche fino a scudi 20 per volta. Per una cifra maggiore occorreva l'approvazione della Segreteria del Regio Diritto.

Per la *Relazione* del Tronci, portando la spesa di scudi 25, fu costretto il Libri a chiedere l'approvazione superiore.

E il 17 giugno 1788 l'amministratore Guglielmo Libri inviò al sig. Vincenzo Martini, Auditore Segretario del Regio Diritto, la seguente lettera:

« Ill.mo Sig. Sig. Padrone Colendissimo. Quando, nel tempo della sospesa Amministrazione, si pensò alla dispendiosa grandiosità della Fabbrica delle Carceri, (intendi: della canonica della Chiesa della Madonna delle Carceri) di cui opportunamente ho reso conto, ne fu tolto il suo Organo, perchè si ebbe in idea che la sua situazione offendesse l'esecuzione dei vasti progetti concepiti per secondare l'ostentazione del fasto pretino.

Nell'eseguire la separazione prescrittami con li Ordini veneratissimi de' 18 aprile p. p. si sono disposte le cose in forma che l'Organo predetto possa tornare nel posto primitivo, e così si risparmia la spesa di un nuovo Organo, e l'altra considerabile della sua erezione, la quale anco non potrebbe più aver luogo attese le nuove disposizioni prese coerentemente alli ordini indicati.

Ma siccome l'Organo fu fino dal tempo passato smontato e trasportato e postovi provvisionalmente un piccolo organo portatile, così conviene ora rimontarlo e riadattarlo all'ornato che tuttavia sussiste.

L'annessa relazione fattami dall'organaro Luigi Tronci, dà l'idea della cattiva maniera con la quale fu smontato, della pessima colla quale è stato custodito e suppone che vi sieno delle canne mancanti, e per quanto fissi la spesa del rimetterlo a suo posto a scudi 25, pure non può determinarla prima che abbia acquistata precisa cognizione del numero delle canne che manchino mentre senza questa circostanza la spesa piuttosto scemerebbe che crescere.

Un simil dubbio è quello che mi determina ad umiliare e proporre all'approvazione di V. S. Ill.ma la Relazione indicata, l'esecuzione della quale potrebbe eccedere i limiti delle facoltà date alli amministratori, di spendere fino in scudi 20 per volta, quando occorrano, per le Fabbriche.

Io non dubito di proporre l'indicata spesa alla Saviezza di V. S. Ill.ma, giacchè qualunque altra sarebbe maggiore, l'organo provvisionale che vi è presentemente non è decente per la Fabbrica di che si tratta e nello stato nel quale si trova l'organo attuale non potrebbe aveve nè Oblatore nè credito.

E con la solita sincera e profonda venerazione ed ossequio ho l'onore di confermarmi ecc. Guglielmo Libri » (2).

La Segreteria del Regio Diritto approvò, su proposta dell'amministratore Libri, la relazione dell'organaio Tronci, la quale venne esecutiva.

Terminati i lavori, Benedetto Tronci rimise al Patrimonio Ecclesiastico il seguente conto che fu regolarmente pagato:

« Dare del Regio Patrimonio Ecclesiastico di Prato a me infrascritto per i seguenti lavori fatti all'Organo della chiesa Collegiata delle Carceri.

Per aver risarcito ed accomodato tutte le canne componenti il detto Organo, come pure rimesso in buon ordine e reso nel suo perfetto stato tutto il Componente il medesimo, per prezzo fissato a forma della Relazione annessa scudi 25 - Per aver rifatto di nuovo numero 3 canne di metallo, mancanti al detto organo scudi 1-5 - Per il trasporto delle canne da risarcirsi a Pistoia e per il riporto in Prato scudi — 5 - Pagato all'alzatore dei mantici nel tempo dell'accordatura di detto organo scudi — 5 — Scudi: 28-1 - Tara: scudi 1-1 - Resta scudi 27.

Benedetto Tronci M. P.

Così l'organo di Michelangiolo Crudeli, col suo ornamento intagliato dall'Elmi, dopo aver provato le conseguenze delle lotte religiose, ritornò fra l'entusiasmo della popolazione a diffondere con solennità di vittoria la sua voce armoniosa nel Tempio dalle policrome terrecotte robbiane, sotto l'agile cupola di Giuliano da San Gallo.

Il restauro del 1906 e l'attuale composizione dell'Organo.

Tutte le cose, col lento volger dei tempi, vanno logorandosi e sentono la necessità di essere ogni tanto rinvigorite, rafforzate, per poter opporre una maggior resistenza ai colpi dell'ala distruggitrice del tempo.

A questa legge non potè certamente sottrarsi l'Organo di Santa Maria delle Carceri, che nel corso dei tempi ebbe diversi restauri per provvedere al suo mantenimento.

Diremo qualcosa del restauro fatto nel 1906 dalla rinomata fabbrica organaria Paoli di Campi Bisenzio, perchè dopo accurato esame fu rimessa, in data 9 giugno 1906, la seguente dettagliata *Relazione* dalla quale si rileva assai bene lo stato in cui si trovava l'Organo dato a costruire nel 1763 al Crudeli di Lucca e risarcito nel 1788 dal Tronci di Pistoia.

Relazione circa i lavori occorrenti per una completa sistemazione e restauro dell'Organo posto nella Chiesa di S. Maria delle Carceri in Prato, e perizia dei prezzi inerenti ai lavori stessi, che sono di somma urgenza.

Art. 1. - Risulta che si è guastata la meccanica che serve al funzionamento del telone e perciò rendesi indispensabile la smontatura completa dell'organo, lire 25.

Art. 2. - Smontato interamente l'organo, si dovrà approfittare della circostanza per eseguire la pulitura delle canne, numero 490, e di tutto il cassamento del bancone, molto più che se ne verifica il bisogno assoluto, lire 20.

Art. 3. - Fra le canne sopra ricordate ve ne sono circa dieci di varia grandezza da rinnovarsi del tutto non essendo suscettibili d'alcun restauro, lire 15.

Art. 4. - I tre mantici che servono attualmente a produrre e somministrare l'aria ai diversi registri, sono in tale stato che qualunque spesa fatta per riadattarli sarebbe sprecata, dopo tutte le riparazioni che hanno subito da che l'organo in parola esiste, ed essendo questi i primi mantici collocativi dall'autore Crudeli. E' quindi necessario sostituirli con un mantice atmosferico a pompatori, munito di due altri mantici alimentatori più piccoli di folletto e meccaniche relative, lire 245.

Art. 5. - Per impedire la dispersione dell'aria che attualmente si verifica per le avarie e le diverse spaccature riscontratesi nei banconi, lire 20.

Art. 6. - Ricollocamento a posto del tendone, di che è parola al numero 1, rifacendovi un manubrio nuovo per impedire che il telone rimanga a mezza corsa o, sfuggendo dal rocchetto, venga giù di colpo, con danno specialmente delle canne di facciata. L'impianto di questo telone, giova osservarlo, fu fatto da un falegname, anzichè da un organaio competente, lire 15.

Art. 7. - E' necessario, prima di rimontare l'organo, riportare tutte le canne sui coni per dare ad esse la loro centralità e la stessa flatura di voce, lire 20.

Art. 8. - Rimontatura completa di tutto l'organo, intuonatura ed accordatura delle canne, riportandole tutte al diapason, lire 35. Somma totale lire 395. L'organaio: PAOLI ELVINO ».

L'esecuzione di tale perizia, ritardata di qualche anno per una questione sorta tra il parroco e l'ufficio del Patrimonio Ecclesiastico intorno a chi dei due spettava finanziarla, consolidò assai il quasi bisecolare organo di Santa Maria delle Carceri del quale, perchè ognuno possa confrontare la composizione originaria più avanti riportata, con quella attuale, diamo anche di quest'ultima la descrizione che è la seguente:

Contrabbassi; Principale; Ottava; Quinta Decima; Decima Nona; Vigesima Seconda; Vigesima Sesta; Vigesima Nona; Cornetto; Clarone; Trombe Basse; Trombe Soprane; Flauto in ottava; Flauto in Selva; Corno Cinese.

La pedaliera è in sesta ed ha otto pedali cioè: Do; Re; Mi; Fa; Sol; La; Si Bemolle; Si Bequadro; Timpano.

Colla voce proporzionata al non vasto Tempio, l'organo di Santa Maria delle Carceri, sotto la mano di esperto maestro, rivela tutta la sua bontà.

Sia che nei giorni di dolore diffonda ondate di tristezza, sia che ci renda pensosi nei giorni di penitenza o ci empia d'entusiasmo in quelli del trionfo, l'organo della Madonna delle Carceri, dolce, variato, armonioso, solenne ci avverte sempre del nostro esilio, ci conforta nel faticoso travaglio umano ci fa sentire più viva la speranza in un mondo superiore, infinitamente più bello e più buono.

STEFANO BALDINI

(1) Arch. del P. E. - Copialettere, a. 212.

(2) Copialettere - C. IV 3. a. c. 223.

Assegnazione di sussidi dotali ad Orfane di guerra

Il Podestà, Presidente della Commissione Comunale degli Orfani di Guerra, comunica che a seguito del Concorso bandito dal Comitato Provinciale, per l'assegnazione dei sussidi dotali relativi al decorso anno 1933, sono stati assegnati i sussidi dotali di L. 1500 a ciascuna delle orfane di guerra sottoindicate:

Buchia Pierina fu Pietro; Buchia Maria fu Pietro; Mordini Elide fu Agostino; Motta Maria Antonietta fu Carlo; Bettazzi Giovanna fu Ubaldo; Gelsumini Nadina Giovanna fu Giovanni; Bardazzi Clara fu Dante; Pucci Duilia fu Virgilio; Chiti Irene fu Armido; Motta Giuseppina fu Carlo; Zannoni Argia fu Felice; Mazzoni Moranda fu Alfonso; Biagini Marcella fu Giulio; Puggelli Marcella fu Donatello; Ammannati Gina fu Amos; Biagini Clara fu Giulio; Gelli Indiana fu Luigi.

La gita dello Scad a Monte Venere

In occasione della gita che lo SCAD effettuerà domenica prossima a Monte Venere, per festeggiare il tredicesimo annuale di questo Gruppo Dopolavoristico, avranno luogo alcune gare sportive (corse, salti ecc.) libere a tutti gli intervenuti, soci e non soci, ed avrà luogo inoltre la premiazione dei vincitori di tali gare e di tutti i marciatori dello SCAD.

Le iscrizioni per la gita si ricevono tutte le sere alla sede dello SCAD.

Un grave infortunio agricolo

Alle 16,30 di ieri veniva accompagnato al pronto soccorso del nostro Ospedale civile certo Meucci Luigi fu Domenico di anni 54 la Guzzano Montemurlo, dipendente dalla Tenuta Banti di Montemurlo. Il Meucci mentre accudiva alle proprie faccende presso un trinciaforaggi rimaneva con la mano destra impigliata negli ingranaggi, ferendosi alquanto gravemente.

Il sanitario di turno, dott. Fioravanti, gli prodigava le cure del caso rilasciando il seguente referto:

« Ferita lacero-contusa alla falange ungueale del 5.o dito della mano destra con frattura della falangetta. Guaribile in 15 giorni, s. c. ».

Stato Civile di Prato dell'11 Ottobre 1934	
Nati	7
Morti	2

La rubrica del giorno

12 - Venerdì (285-81) - S. Serafino da Montegranaro. Morì a settantacinque anni nel 1604. - *S. Pulcheria*, Imperatrice - *S. Edistio*, Martire, ricordato a Ravenna. - *S. Opilio*, Diacono, confessore, onorato a Piacenza.

Da ricordare - Anniversario della scoperta dell'America, fatta da Cristoforo Colombo (1492). La data è festeggiata anche in Spagna e in molte parti dell'America latina, specialmente in quella centrale, nell'Argentina. - Fiera di S. Serafino in Montegranaro. - Festa della razza latina, nellUruguay e all'Argentina (istituita in questo paese nel 1921, dal Presidente Irigoyen). - Nel 1817, Ferdinando I re delle Due Sicilia sopprime il diritto di abbinaggio nel regno (il diritto del sovrano a succedere nell'eredità agli stranieri senza prole). - Nel 1819 Lord Giorgio Byron illustre poeta inglese, tenuto d'occhio dalla polizia, parte da Bologna per Venezia, ove soggiornerà lungamente. - Nel 1820: il parlamento Napoletano riceve comunicazione della capitolazione di Palermo. - Nel 1822: per il Congresso della S. Alleanza arrivano a Verona il Viceré Ranieri, la Viceregina Elisabetta, ospitati a palazzo Giuliari, il principe Metternich, il conte Nesselrode, l'ambasciatore francese Di Caraman, il visconte di Montmorency, ministro degli esteri di Francia, il principe Rospigliosi ed il duca Strozzi, per la corte di Toscana. - Nel 1824: grandi feste a Lucca in onore del giovane ed elegantissimo duca Carlo Lodovico di Borbone.

Avvenimenti del periodo della grande guerra. — 1915: I Bulgari attaccano i serbi in direzione di Viassenna. Tutti gli attacchi furono respinti con gravi perdite dei bulgari: la località attaccata è a 25 miglia a sud est di Nisch. - Gli austriaci vengono respinti sul Carso con gravi perdite. - 1916: Gli italiani estendono e completano le conquiste sul Carso, catturando milleottocento prigionieri. - La Grecia consegna la flotta all'Intesa. - 1917: Una delegazione parlamentare inglese visita il fronte italiano. - Truppe tedesche, respinte le deboli difese russe, sbarcano nelle isole di Oesel e Dagoe, che limitano a nord il Golfo di Riga. - 1918: Si annuncia che la Germania ha inviato la sua risposta al Presidente Wilson. - Trenta deputati capi gruppo delle diverse nazionalità sono ricevuti dall'Imperatore di Austria, per tentare un accordo che non riesce.

Per le massaie. — In cucina. - Bistecche alla gratella: Si fanno cuocere le bistecche e si prepara intanto una salsa così composta: si prendono delle acciughe e dei capperi, si triturano con la lunetta e si fanno sciogliere nel burro. Quando le bistecche sono cotte si mettono nel vassoio e vi si getta sopra la salsa.

Per finire. — Il piccino che sa cogliere nel debole: La mamma al suo piccino:

— No! Carino, basta il dolce che hai mangiato: ti potrebbe far del male.

— Oh! Mammina, non è vero! L'hai fatto tu, e tu sai farlo così bene, mammina cara!

La disavventura di una donna

Alle ore 15 di ieri, la donna Pezzi Teresa, fu Domenico, di anni 79, dimorante in frazione Figline, mentre stava per uscire di casa veniva violentemente urtata dalla porta spinta dal vento. La povera vecchia, in conseguenza dell'urto, perdeva l'equilibrio e cadeva a terra producendosi una ferita lacero contusa con ematoma alla bozza frontale destra.

Ella veniva immediatamente soccorsa dai propri familiari che provvedevano ad accompagnarla al Pronto Soccorso del nostro Spedale, ove il sanitario di turno, dr. Fioravanti le riscontrava oltre la ferita suaccennata, un pronunziato stato di choc.

L'egregio sanitario, dopo averle prodigate le più amorevoli cure che il caso richiedeva, la giudicava guaribile in giorni 12 salvo complicazioni.

OPERAIO DISGRAZIATO

Circa le ore 10,45 di ieri mattina, al Pronto Soccorso del nostro Civico ospedale, si presentava l'operaio Romagnoni Dante, di Federigo, di anni trentasei, dimorante in via Umberto, il quale si faceva curare delle ferite lacere contuse alle falangette dei diti indice e medio della mano sinistra con la asportazione dell'unghia del dito medio della mano stessa, ferite che si era prodotte poco prima, mentre era intento al proprio lavoro in una officina della Stazione Ferroviaria.

Il Sanitario di turno al Pronto Soccorso, dott. Guido Mangi, dopo averlo amorevolmente curato, lo giudicava guaribile in giorni dieci, salvo complicazioni.

L'infortunio di un falegname

Alle ore 16,15 di ieri si presentava al pronto soccorso del nostro Ospedale il falegname Mochi Faliero di Ubaldo di anni 24 dimorante in via Marco Poncioni, per essere medicato di una ferita lacero-contusa al 5.o dito della mano sinistra prodottasi con una pialla mentre era intento al proprio lavoro.

Il sanitario di turno, dott. Fioravanti gli prodigava le cure del caso guaribile in 10 giorni, s. c.

La disgrazia di un colono

Alle 17,15 di ieri sera si presentava al pronto soccorso del nostro Ospedale civile il colono Agostini Guido di Gosto di 28 anni da S. Andrea, per farsi medicare una ferita da punta alla pianta del piede sinistro.

L'Agostini, camminando a piede scalzo, montava inavvedutamente sopra un forcato producendosi la ferita di cui sopra.

Il sanitario di turno, dott. Fioravanti, gli prodigava le cure del caso giudicandolo guaribile in 8 giorni, s. c.

Ferito per il ribaltamento di un barroccio

Ieri mattina, alle ore 12, certo Ciolini Antonio, fu Cesare, di anni 30, dimorante nella nostra città, in via Filippo Strozzi, di professione barrocciaio alle dipendenze della Ditta Antonio Cecchi, se ne tornava col proprio barroccio allo Stabilimento, quando per un brusco scarto del cavallo il barroccio stesso ribaltava rovesciandosi. Il povero Ciolini, che si trovava sopra il veicolo, veniva proiettato violentemente contro un muro e cadeva al suolo ove rimaneva privo di sensi.

Verso di lui si precipitavano alcuni cittadini che gli prodigavano i più urgenti soccorsi mentre veniva telefonicamente chiamata la Misericordia che accorreva sollecitamente con una autoambulanza con la quale il barrocciaio era trasportato all'Ospedale.

Il Sanitario di turno al Pronto Soccorso, dr. Magni, gli riscontrava la frattura della ottava, nona e decima costa dell'emitorace destro, contusioni escoriate alla regione scapolare, contusioni del sacro e dopo avergli prodigate le più amorevoli cure, lo giudicava guaribile in giorni 25 salvo complicazioni.

Si ferisce con un chiodo

Alle 14,30 di ieri veniva accompagnato al pronto soccorso del nostro civile ospedale il ragazzo Martinuzzi Nello di Gino di anni 12 dimorante in Piazza dell'Ospedale, per farsi medicare una ferita da punta al 2.o dito della mano destra, prodottasi con un chiodo.

Il sanitario di turno, dott. Fioravanti, gli prodigava le più amorevoli cure giudicandolo guaribile in 8 giorni, s. c.

Beneficenza in memoria

Alla Direzione dell'Istituto « Rosa Giorgi » è pervenuta la somma di Lire 125,50, raccolta dal signor Tullio Barni fra gli Impiegati de « Il Fabbricone » per onorare la memoria della compianta signora Adele Baccini.

La Direzione ringrazia sentitamente i gentili oblatori.

CRONACA DI VAIANO

LA FESTA DELLA MADONNA DEL ROSARIO

Domenica prossima 14 corr. ricorre la Festa della Madonna del SS. Rosario che viene sempre celebrata con solennità tradizionale, ma specialmente quest'anno essendo la prima festa religiosa alla quale partecipa il nuovo Proposto Don Antonio Frati, la celebrazione verrà fatta con festeggiamenti ancor più solenni degli anni decorsi.

Ed infatti la mattina dopo la celebrazione di numerose messe piane, alle ore 11 verrà celebrata quella cantata in musica «Cristo Resuscitì» del M.o Perosi. La Messa verrà eseguita dai giovani della Schola Cantorum «Giuseppe Becherucci» di Prato della quale il M. R. Proposto è Direttore, con accompagnamento orchestrale di strumenti ad arco da valenti professionisti pure essi di Prato.

Nel pomeriggio dopo i Vespri solenni e la Predica di un valente oratore avrà luogo la Processione per le vie del paese le cui finestre ed i balconi lungo il percorso saranno adorni di arazzi, di fiori e di lumi.

Alla Processione oltre la Confraternita e le Associazioni religiose prenderà parte anche il premiato Corpo musicale locale «Pietro Mascagni».

Si prevede come sempre un concorso straordinario di popolo anche dai paesi vicini e dalla stessa città di Prato, come pure dai paesi dell'alta Valle del Bisenzio per assistere alla bella festa della quale daremo ampio resoconto.

Cronaca di Poggio a Caiano

LA FESTA DELLA MADONNA DEL SS. ROSARIO

Con particolare solennità domenica scorsa fu celebrata la Festa della Madonna del Santissimo Rosario, Titolare della Prepositura.

Questa festa che il popolo di Poggio a Caiano solennizza con grande fervore di Fede e di devozione e che è solita richiamare molta affluenza di persone dai paesi circonvicini, fu specialmente favorita da un magnifico sole autunnale che valse a conferirle uno spiccato carattere di maggior gaiezza e giocondità.

Il benemerito Proposto, Don Marino Borchi, da parte sua aveva prodigato tutto il suo zelo affinchè le cerimonie religiose e la grande Processione del pomeriggio riuscissero veramente degne della tradizionale ricorrenza.

Al mattino, nella Chiesa Prepositura, gremita di fedeli, fu celebrata alle ore 10,30, una solenne Messa cantata dal Sacerdote Don Aldo Fazzini che era assistito dal Proposto, Don Marino Borchi, dal Sacerdote Don Vinicio Giusti e dal Padre Camici.

Alla sera, dopo i Vespri Solenni, alle ore 17, si formava una imponente Processione che percorse le principali Vie del paese fra due fittissime ali di popolo reverente. Alla Processione presero parte: la Filarmonica paesana, i bambini e le bambine dell'Asilo Infantile, le Figlie di Maria, le Suore Minime del Sacro Cuore, le Associazioni Femminili Cattoliche, gli Aspiranti e i Fanciulli del Ricreatorio, la Compagnia di S. Francesco. La statua della Madonna che era portata a spalla dai Giovani Cattolici, era preceduta da numeroso Clero e seguita dal Corpo musicale al completo. Le Sacre Reliquie di Maria Santissima del Rosario erano portate dal Sacerdote Don Tito Santi.

La grandiosa Processione era chiusa da una vera fiumana di popolo devoto e commosso che dava così un magnifico spettacolo di Fede sinceramente sentita, Fede che in questo paese non è mai venuta meno.

Alle ore 18,30 la Processione faceva ritorno alla Chiesa ove Don Tito Santi, impartiva alla numerosa folla che riempiva il Tempio, la Benedizione con le Sacre Reliquie. Terminata questa funzione, il Proposto, Don Marino Borchi, procedeva alla distribuzione delle Corone del SS. Rosario alle Priore dell'annata in corso.

Durante tutta la sera le vie del paese presentarono una straordinaria animazione.

CRONACA DI MONSUMMANO

NOZZE

Ieri mattina nella Chiesa Propositurale e Collegiata di Maria SS. della Fonte Nuova, alla presenza del parroco don Magrini e dei testimoni sigg.: Dino Daini e Zucconi, vice Podestà di Massa Cozzile, si sono uniti in matrimonio il sig. Vasco Ricci figlio del noto e benemerito industriale Alfredo, e la gentile signorina Bruna Pasquinelli. Dopo la religiosa cerimonia, gli sposi, parenti, amici, invitati si sono adunati in luculliano simposio durante il quale sono stati letti telegrammi e lettere di augurio, non mancando, s'intende, invio di fiori e splendidi doni.

Ai novelli sposi giungano graditi anche gli auguri e rallegramenti nostri.

RISPOSTA DEI PRINCIPI DI PIEMONTE

Ad un devoto telegramma di auguri e rallegramenti spedito dal cav don Menotti Birindelli ai Principi di Piemonte, in occasione del lieto evento reale, oggi è pervenuta al suddetto Sacerdote la seguente risposta.

« Cav. don Menotti Birindelli - Monsummano - Altezze Reali Principi Piemonte grati gentili felicitazioni inviano sentiti ringraziamenti. - Generale Gabba »

Abbonatevi al « Telegrafo »

Cronaca di Firenze

Nei Fasci Giovanili

Per disposizione del Comandante Federale, sono stati ispezionati i Fasci Giovanili di Marradi e Palazzuolo di Romagna.

* * *

In data 5 ottobre u. s., il comandante federale ha accettato le dimissioni dal grado di comandante del Fascio Giovanile di Cerreto Guidi, del fascista Menichetti Quirino, ed ha nominato in sua sostituzione, il fascista ten. Paolinelli Giovanni, iscritto dal novembre 1920.

* * *

In data 5 ottobre u. s., il comandante Federale ha accettato le dimissioni del fascista Cianchi Renzo dal grado di comandante del Fascio Giovanile di Vinci, ed ha nominato in sua sostituzione il fascista C. M. Perini Lando.

* * *

In data 5 ottobre u. s., il comandante Federale ha accettato le dimissioni del fascista C. M. Tozzi Foresto dal grado di comandante del Fascio Giovanile di Donnini, ed ha nominato in sua sostituzione, il fascista Pacenti Egidio.

* * *

In data 6 ottobre u. s., il comandante Federale ha accettato le dimissioni, da Comandante di Fascio, dei fascisti:

Cap. Giuli Luigi, F. G. C. S. Godenzo; Papini Rodolfo, F. G. C. Paperino; Brettoni Radames, F. G. C. di Sesto Fiorentino.

* * *

In data 7 ottobre u. s., il comandante federale ha nominato il fascista Campori Ugo capo centuria Fiduciario allo sport per il Fascio Giovanile di Empoli.

Il processo per le malversazioni alla Cassa di Risparmio di Castelfiorentino

Al nostro Tribunale è continuato ieri il processo contro il rag. Agostino Pantani ed altri, imputati il primo di peculato in danno della Cassa di Risparmio di S. Miniato e gli altri di falso in atto pubblico.

Appena aperta l'udienza è stato interrogato il dottor Alberto Marsigli, Segretario del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di San Miniato, che riferisce sui rapporti tra la sede Centrale e la Succursale di Castelfiorentino. Altro teste è stato l'avvocato Francesco Lami, ex direttore della Cassa di Risparmio il quale ha riferito sulla sovvenzione fatte alla Società Mazzoni presso la quale era stato inviato ad esercitarvi uno speciale controllo il rag. Pantani.

Viene, infine, udito l'avv. Conti Leopoldo già capo dell'Ufficio Legale della Cassa di Risparmio di S. Miniato.

Nell'udienza pomeridiana è stato ripreso l'esame testimoniale. Hanno deposto l'avv. Giuseppe Ramalli, il dottor Gino Corsi e i due periti ragionieri Sibert e Ghiselli. L'udienza continuerà stamani.

Un processo in Tribunale per turbativa d'asta

Ieri al nostro Tribunale è stato discusso il processo contro Guido Zabban, fu Elia, di anni 45, abitante a Bologna e Enrico Nannicini, fu Michele, di anni 59, residente a Firenze, imputati di turbativa d'asta.

I due negli anni 1932-33 avrebbero chiesto a tale Emilio Della Nave lire 2000 per ritirarsi da un'asta per la fornitura di ovatta al R. Arcispedale di S. Maria Nuova.

Il Tribunale ha condannato lo Zabban a tre mesi di reclusione e a lire 2000 di multa, pene interamente condonate, ed ha assolto il Nannicini per insufficienza di prove.

Un processo all'Assise per estorsione

Si è iniziato ieri alla nostra Corte di Assise il processo contro Francesco Piovanelli, di Pietro, di anni 45, e la di lui moglie, Amelia Marrani, di Vincenzo, di anni 32, abitante in frazione Casella (Vicchio di Mugello), imputati di minacce e di tentata estorsione della somma di lire 92.000 in danno del vecchio possidente Enrico Mei, di anni 65.

Nel loro interrogatorio i due imputati si sono protestati innocenti. Sono stati quindi interrogati numerosi testi di accusa e di difesa.

L'udienza sarà ripresa stamani.

Ciclista travolto da un barroccio

Il giovane ciclista Eugenio Inigola, di anni 12, transitando per via Pisana, nello scansare una donna rimaneva investito da un barroccio trainato da un cavallo. Ha riportato la frattura del femore destro e all'Ospedale di S. Giovanni di Dio veniva giudicato guaribile in 60 giorni.

L'arresto di un bancarottiere

In seguito a mandato di cattura del Giudice Istruttore del Tribunale di Firenze è stato arrestato il negoziante Alessandro Galardi, di anni 43.

Il Galardi che eserciva un negozio di stoffe in Via del Proconsolo, deve rispondere di bancarotta fraudolenta, per avere, dopo il fallimento avvenuto un anno fa, venduto parte delle attività, ammontanti a circa L. 30 mila e per non avere tenuto i registri in regola.

Muore durante un corteo nuziale

Il cocchiere Attilio Benelli, di anni 63, mentre accompagnava in carrozza una coppia di sposi alla Basilica della S.S. Annunziata, colpito da grave malore, si lasciava cadere a terra. Raccolto dalla Misericordia veniva trasportato all'Ospedale di S. M. Nuova, ma decedeva durante il tragitto. I medici non si sono potuti pronunziare sulla causa della morte.

Si ferisce con la lesina

Il colono Riccardo Calosi, di anni 16, residente a Barberino di Mugello, mentre tirava la lesina per ricucirsi una scarpa, si feriva colla lesina stessa assai gravemente. Alla Clinica Oculistica gli veniva riscontrata una ferita perforante la cornea con notevole ipoema. Guarirà in 20 giorni.

Una tempesta in un bicchier d'acqua

Il giovane Alberto Giuliari, di anni 27, già fidanzato della signorina Luisa Angela Bretoni, di anni 16, ma poi respinto per il suo carattere geloso e litigioso, per vendicarsi dell'abbandono ha meditato una tremenda vendetta. La bella Luisa per la festa dell'uva si reca col padre alla Rufina, presso una famiglia amica: il feroce Alberto lo sa e va subito propalando la voce che la ragazza alla Rufina ha pernottato in casa di un uomo, probabilmente suo amante.

La volgare insinuazione si diffonde, giunge all'orecchio del genitore della Luisa, Alcibiade Bretoni, e costui che non vuol esser da meno del suo omonimo dell'antica Grecia, il quale, come è noto, non sopportava mosche sul naso, presenta all'Autorità Giudiziaria una querela per diffamazione.

Alberto allora s'intimidisce, rilascia al signor Alcibiade una ritrattazione scritta colla quale si dichiara calunniatore, chiede perdono alla fidanzata, affermando che il grande amore per lei lo aveva reso pazzo e viene perdonato.

Investita da una vettura di piazza

Certa Maria Venturi, nei Bertocci, di anni 47, residente a Pracchia, nei pressi della stazione di S. M. Novella è stata urtata e gettata a terra da una stanga della pubblica vettura n. 307 condotta da Berrettoni Giovanni.

La poveretta ha riportato una forte contusione alla spalla sinistra e allo Spedale di S. Giovanni di Dio è stata giudicata guaribile in 15 giorni.

Assolto in appello dall'imputazione di incendio colposo

E' stata discussa alla nostra Corte di Appello la causa contro Domizio Ossetti, imputato di incendio colposo, appellante dalla sentenza del Tribunale di Grosseto, in data 16 aprile 1934, che l'aveva condannato a otto mesi di reclusione.

La Corte, dopo la difesa dell'avv. Magrassi, ha assolto l'imputato per insufficienza di prove.

Per truffa continuata

Alla Corte d'Appello è stata discussa ieri la causa contro Giulio Civai, ex capo usciere del Consiglio dell'Economia, imputato di truffa continuata, appellante dalla sentenza del Tribunale di Firenze che l'aveva condannato ad un anno e sei mesi di reclusione.

La Corte, su conforme richiesta del P. G., ha confermato la sentenza col beneficio del condono.

La solita bicicletta rubata

Un giovinastro, entrato nella bottega dell'ortolano Carlo Guidotti, di anni 36, in via S. Reparata 4, ordinava dell'uva e mentre l'esercente si accingeva a servirlo inforcata una bicicletta che si trovava nella bottega, pedalando furiosamente si allontanava. Il Guidotti ha tentato d'inseguirlo, ma riusciti vani i suoi sforzi, ha pensato bene di denunziare il furto alla polizia.

Per frode in commercio

Per frode in commercio, da due vigili urbani è stato arrestato e tradotto in Questura, il pollaiolo Costantino Conti, di anni 38, che ha la bottega nel Mercato Centrale.

Il Conti era stato sorpreso mentre frodava sul peso. Inoltre i vigili, proceduto alla verifica della bilancia usata dall'esercente suddetto, trovavano, attaccata sotto il piatto, una busta che conteneva una vecchia lama di coltello del peso di 150 grammi.

Denunziati per reati contro la morale

Sono stati denunziati all'autorità giudiziaria certe Alice Raviggioli, di anni 43, e Duilio Fedi, di anni 45, i quali in un quartierino posto in via Guelfa n. 38 svolgevano da vario tempo una attività contraria alle leggi sul buon costume.

La situazione vinicola in Toscana

La R. Cantina Sperimentale e Laboratorio Enochimico di Arezzo pubblica sul « Bollettino Enologico Toscano » le seguenti notizie sulla situazione vinicolo in Toscana:

« Dal 4 al 6 corrente il tempo è stato burrascoso, con piogge torrenziali, miste a qualche grandinata nell'Aretino e la temperatura ha subito uno sbalzo indietro.

Dove la vendemmia era in corso, come nell'Aretino e nel Senese, fu sospesa e rimandata alla seconda settimana di ottobre.

Piuttosto attive sono continuate le contrattazioni a uve alla proprietà ed a prezzi variabili da lire 40 a 55 al quintale a Pontedera, da 45 a 55 ad Arezzo e Poppi nel Casentino e d 50 60 nel Grossetano.

In Maremma sono stati incettati i primi mosti da commercianti liguri al prezzo di lire 6 a 7 all'ettogrado per gradazione 10 a 11 di alcool, mentre nelle pianure pisane si sono pagati lire 6 a 6,50.

I mosti meridionali trovano sinora in Toscana scarsi acquirenti a causa del prezzo elevato che si aggira dalle 140 alle 150 lire al quintale franco destino.

I vini toscani della precedente annata sono pure trascurati ed hanno avuto qualche leggero ribasso, però non tarderanno a riprendere essendo su di essi cincentrato il lavoro per l'esportazione e pel consumo locale. Attualmente tali vini di 11 a 12 gradi si pagano lire 8 all'ettogrado.

Si prevede che le quotazioni in genere si manterranno alte ritenendo i bene informati che la produzione nazionale di quest'anno non basterà ai bisogni del consumo ».

A PONTEDERA

Nella nostra Zona di uve ne sono state vendute in misura trascurabile a prezzi di lire 40 a 45 e 50 a 55 in collina al quintale.

Per i mosti si generalizza il prezzo di lire 6 a 6,50 all'ettogrado per gradi circa 10 a 11.

I prezzi dei vini vecchi gradazione 11,50 a 13 si sostengono sulla base di lire 95 a 125-130 per quintale.

I mosti meridionali sono pochissimo ricercati per la ragione principale dello alto costo e si prevede che pochissimo ne verrà utilizzato per il taglio dai produttori.

Per il momento di affari ne sono stati conclusi pochi però il mercato è attivo e le richieste non mancano anche per vini al tino, di conseguenza il movimento aumenterà di sicuro a vini governati.